

Per gli ammortizzatori in arrivo 400 milioni ma in due anni - Nuova lettera dell'Italia a Bruxelles

# Manovra, tutte le modifiche

Vertice Renzi-Padoan: mini-dote sulla Sabatini e 120 milioni al «Made-in»

■ Dote da 400 milioni alla riforma degli ammortizzatori sociali, divisa in duecento milioni l'anno. Circa 120 milioni a sostegno del made in italy e 12 milioni alla Sabatini. Sono alcune delle modifiche definite

nell'incontro tra il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Lettera del governo alla Ue: ecco le nostre riforme.

**Mobili, Romano** ▶ pagina 3  
con l'analisi di **Pesole**

## Ammortizzatori, 400 milioni ma in due anni

Vertice Renzi-Padoan, decise le modifiche alla manovra - Al «Made in» 120 milioni ma solo 12 alla Sabatini

### Governo, interventi in due tempi

Sbloccata una dote extra di circa 1 miliardo  
Parte delle risorse con i ritocchi al Senato

### Il voto in Commissione

Bocciati gli emendamenti al bonus  
da 80 euro e al Tfr in busta paga

#### CORREZIONI

Compensazione tra debiti fiscali e crediti Pa prorogata ma solo fino al 2015  
Comuni, oggi il pacchetto che allenta il patto di stabilità

**Marco Mobili**  
**Gianni Trovati**

ROMA

■ Dote extra da 400 milioni alla riforma degli ammortizzatori sociali, ma spaccettata in duecento milioni l'anno. Dimezzato a 75 milioni di euro il taglio ai patronati e circa 120 milioni in arrivo per sostenere il made in italy. Soltanto 12 milioni alla "nuova Sabatini", ma necessari per consentire l'erogazione dei finanziamenti bancari per l'acquisto dei macchinari anche dopo il 2016. Sono solo alcuni degli interventi di modifica definiti ieri dallo stesso Premier, Matteo Renzi, in un incontro convocato a Palazzo Chigi con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il relatore alla stabilità Mauro Guerra (Pd) e il relatore al Bilancio Paolo Tancredi, il viceministro Enrico Morando e il sottosegretario Pier Paolo Baretta per sciogliere i nodi politici ed economici e definire il percorso della legge di stabilità in Parlamento.

#### Come si divide la manovra

La dote-extra per cambiare la manovra si attesta a 1,2 miliardi che, dopo le verifiche della Ragioneria, saranno finanziati

per gran parte con riduzioni alla spesa corrente. Dalla riunione con Renzi è dunque emerso lo spaccettamento tra Camera e Senato dei possibili interventi di modifica. A Montecitorio la commissione Bilancio si concentrerà sull'Iva al 4% per gli e-book, su cui il Governo ha già depositato un emendamento, così come sulle procedure della società della difesa Servizi spa. Come promesso da Renzi la dote del fondo per l'assistenza ai malati di Sla sale a 400 milioni. I 150 milioni aggiuntivi arriveranno quasi certamente dal fondo per la famiglia. Lo stesso fondo dovrà gestire anche i 200 milioni già stanziati per gli asili nido, così da poter finalizzare meglio il fondo per gli affari sociali. Oltre al sostegno per chi esporta all'estero il «made in» e chi investe in nuovi macchinari, alla Camera potrebbe arrivare l'estensione dell'ecobonus al 65% anche alla posa in opera delle schermature solari.

L'accordo con i Comuni sarà il pacchetto forte dei lavori in Commissione, dove il nodo principale resta la destinazione del personale delle Province (in primis verso gli uffici giudiziari sotto-organico). Mentre già oggi potrebbe arrivare il via libera all'ampliamento del bonus bebè per i minori in povertà assoluta come annunciato dal viceministro Morando. Restano da definire le modalità (riduzione dell'Isee da 90mila a 60mila e il finanziamento che potrebbe ar-

rivare sempre dalla dote residua del fondo per la famiglia) su cui il Governo avrebbe rimesso la definizione alla maggioranza.

Il taglio da 150 milioni ai patronati sarà dimezzato ma con l'impegno di arrivare a una sorta di certificazione di qualità sull'attività svolta. Una mini dote da circa 40 milioni sarà rimessa per le "esigenze" di copertura degli emendamenti parlamentari mentre una prima posta da 60 milioni sarà destinata a rimpinguare il fondo da 140 milioni per affrontare in prima battuta le emergenze, nella consapevolezza che non potrà bastare. Restano poi i ritocchi al bonus ricerca e altri interventi di maquillage sulla spending review dei ministeri (c'è la fila per renderla sostenibile).

#### L'esame al Senato

Terminato l'esame alla Camera per la fine di novembre (il 27 resta l'obiettivo dell'approdo in Aula) la manovra si sposterà a Palazzo Madama dove il Governo conta di affrontare gli altri nodi forse più delicati, che vanno dalla riduzione del prelievo sui



fondi pensione, all'introduzione dal 2015 della local tax, al canone Rai con a seguire le emittenti locali. C'è poi da trovare la quadra sui tagli alle Regioni dove tutto ruoterà sul patto della salute, nonché sugli autonomi e il nuovo regime agevolato per le partite Iva. Per ampliare l'accesso dei professionisti ora il Governo avrebbe virato su un aumento della soglia dei compensi dagli attuali 15mila euro a 20mila euro. A chiudere, e non sarà poco, al centro del dibattito finiranno le maggiori entrate attese dalla lotta all'evasione e dalla tassazione sui giochi.

**I lavori di ieri**

Terminata la riunione a Palazzo Chigi la Commissione Bilancio è tornata a votare sulle modifiche al bonus degli 80 euro e alla tassazione del Tfr in busta paga. Due temi blindati dal Governo e su cui ha respinto anche le stesse proposte di modifica presentate dalla minoranza Deme in particolare da Stefano Fassina. In serata poi è stato bocciato anche un emendamento sulla cosiddetta

"quota '96" nella scuola, cioè i dipendenti trattenuti al lavoro dai requisiti previdenziali dalla riforma Fornero. Tema su cui Morando ha però dato la disponibilità a tornare con altri emendamenti.

Il Governo non ha avuto coraggio sull'estensione a regime della compensazione dei debiti fiscali con i crediti vantati dalle imprese con la Pa. La proposta del pentastellato Fantinati è stata accolta ma solo per il 2015. Via libera anche alla non cumulabilità del bonus degli 80 euro con il bonus per il rientro dei cervelli. Questi ultimi vedono salire da tre a quattro anni la durata dell'incentivo previsto (e cioè esenzione Irpef sul 90% dello stipendio) purché restino da noi per sette anni consecutivi anziché cinque. Sui buoni pasto l'esenzione fiscale potrebbe salire a 7 euro solo per i ticket elettronici. Tra gli emendamenti presentati dal Governo spicca anche quello che cancella l'esenzione dalle spese di notifica per gli atti e le conciliazioni fino a 1.033 euro. Il 50% dei fondi poste (prima era il 5%), con un emen-

damento di Tancredi (Ncd), potranno essere investiti in titoli Cdp assistiti dallo Stato.

**Oggi le norme sui Comuni**

In serata hanno preso forma anche i primi correttivi sugli enti locali. Si attenua il «fondo crediti» che blocca le risorse in virtù della riforma della contabilità, e arrivano sconti importanti anche per gli enti sperimentatori. In compenso torna a crescere il Patto di stabilità (comunque più che dimezzato rispetto a oggi) e si allungano fino a 30 anni i tempi per coprire gli extradeficit prodotti dalla pulitura dei bilanci. Confermata la copertura statale per gli interessi sui nuovi mutui, mentre si estende la possibilità di rinegoziazione (senza aiuto statale) sui finanziamenti già ristrutturati in passato. Trova conferme anche la proroga della possibilità di usare il 50% degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, con una norma non troppo in linea con l'impegno sulla tutela del territorio rilanciato in questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le novità**



**E-BOOK**

**Iva abbassata dal 22% al 4% come per i libri cartacei**

L'Iva per gli e-book sarà abbassata al 4% equiparando i libri e i periodici in formato elettronico a quelli in formato cartaceo. Attualmente scontano l'aliquota ordinaria del 22%. È quanto prevede un emendamento del governo al ddl Stabilità la perdita di gettito su base annua stimata è di 7,2 milioni di euro



**RICERCATORI**

**Rientro dei «cervelli»: bonus esteso ma non cumulabile**

Via libera alla non cumulabilità del bonus degli 80 euro con il bonus per il rientro dei cervelli. Questi ultimi vedono salire da tre a quattro anni la durata dell'incentivo previsto (e cioè esenzione Irpef sul 90% dello stipendio) purché restino da noi per sette anni consecutivi anziché cinque



**COMPENSAZIONI**

**Debiti-crediti delle imprese: proroga solo per il 2015**

Estesa a tutto il 2015 la possibilità per le imprese di compensare i debiti fiscali con crediti nei confronti della Pa. L'emendamento a firma M5S approvato ieri in commissione Bilancio alla Camera è stato riformulato, perché la prima versione puntava a rendere la compensazione strutturale



**NOTIFICHE**

**Stop all'esenzione sul pagamento delle spese**

Stop alle esenzioni sulle spese di notifica degli ufficiali giudiziari. Con l'emendamento presentato dal Governo, il pagamento scatterà per tutte le cause e le conciliazioni. Comprese quelle davanti al giudice di pace visto che verrà esteso alle liti sotto i mille euro finora escluse